

## VICENTE SÁNCHEZ-BIOSCA

Alfonso Puyal, *Cinema y arte nuevo. La recepción fílmica en la vanguardia española* (Madrid: Biblioteca Nueva, 2003)\*

\* Vicente Sánchez-Biosca apologizes for being unable to send his review.

## SELECTED BY: IRMBERT SCHENK

Guntram Vogt, *Die Stadt im Film. Deutsche Spielfilme 1900-2000* (Marburg: Schüren, 2001)

Voglio segnalare all'attenzione dei ricercatori che si occupano di cinema tedesco un volume uscito già nel 2001 in Germania che tratta della rappresentazione filmica della (grande) città attraverso l'analisi di un vasto corpo di film di finzione del cinema tedesco di tutto il secolo. Questo libro rappresenta, soprattutto nella parte centrale, un fecondissimo strumento di lavoro per coloro che si occupano del rapporto tra cinema e città. Per oltre settecento pagine troviamo descrizioni e analisi di film, che si aprono con un capitolo sintetico sugli spettacoli cinematografici prima del 1913. Il libro passa poi a trattare ottantatré film tra quelli realizzati entro il 2000. Lo schema dell'analisi è sempre lo stesso: sintesi delle sequenze principali, informazioni sulla produzione, sul linguaggio cinematografico, sul cast (regista, direttore della fotografia, attori, ecc.), sulla ricezione critica, sulla città in cui il film è stato girato. Soprattutto per quanto riguarda quest'ultima categoria, l'autore fa il tentativo (di grande interesse, ma non sempre riuscito) di combinare l'analisi del testo filmico con un discorso storiografico generale sulla rappresentazione cinematografica della città, includendo nella sua argomentazione un'ampia gamma di riferimenti alla bibliografia secondaria. A complemento dei testi compaio-

no moltissime foto, in gran parte fotogrammi che illustrano ottimamente le scene decisive.

Meno sistematica appare invece la parte teorica dell'imponente libro, concentrata soprattutto nelle prime sessanta pagine. Questa parte assume più che altro una funzione introduttiva. Vi si trova un accenno alla costruzione cinematografica della città, che si avvale di svariati rimandi alle altre arti, dalla letteratura all'architettura, dalla sociologia alla storia della cultura e del cinema. Tali riferimenti offrono osservazioni talvolta molto stimolanti per un approfondimento teorico, ma al contempo risentono della mancanza di una reale riflessione teorica; sono prive per esempio di una prospettiva di ricerca attenta alla connessione storica (più che analogica e fenomenologica) fondamentale fra la formazione della grande città e l'avvento del cinema nel Novecento. Il discorso, qui frammentario, non riesce purtroppo a costruire una visione d'insieme delle dinamiche medialità sociali e urbanistiche, ma resta – del resto con onestà – entro il concreto limite del suo titolo: la città nel film, cioè all'interno delle immagini filmiche. In conclusione si tratta comunque di un lavoro molto meritevole, un ottimo strumento e forse uno stimolo per portar avanti il dibattito teorico sulla relazione fra cinema e città/cultura/società.